



COMUNE DI BOLOGNA

Rassegna Stampa

Da 31 ottobre 2022 a 07 novembre 2022

Rassegna Stampa

11-05-2022

IL COMUNE

CORRIERE DI BOLOGNA	11/05/2022	3	Intervista a Andrea Corsini - Passante, la Regione: ok alle modifiche ma senza ritardi = Basta lentezze sul Passante Aperti alle tratte aggiuntive, ma tocca ad Autostrade <i>Francesco Rosano</i>	3
REPUBBLICA BOLOGNA	11/04/2022	1	Lepore-Bignami al primo match Il Passante ok. sul tram sarà dura <i>Redazione</i>	5
REPUBBLICA BOLOGNA	11/02/2022	5	Bloccare il tram mette a rischio 730 milioni = La destra vuole fermare il tram A rischio 730 milioni già stanziati Il sottosegretario Bignami di Fdl incontrerà Lepore E ieri ha sentito il presidente Bonaccini <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DI BOLOGNA	11/01/2022	5	AGGIORNATO - Infrastrutture, Bignami viceministro = Borgonzoni e Sgarbi alla Cultura Infrastrutture, Bignami viceministro <i>Marco Madonia</i>	8

IL COMUNE

4 articoli

- Intervista a Andrea Corsini - Passante, la Regione: ok alle modifiche ma senza ritardi = Basta lentez...
- Lepore-Bignami al primo match Il Passante ok. sul tram sarà dura
- Bloccare il tram mette a rischio 730 milioni = La destra vuole fermare il tram A rischio 730 milioni già...
- AGGIORNATO - Infrastrutture, Bignami viceministro = Borgonzoni e Sgarbi alla Cultura Infrastruttur...

L'ASSESSORE CORSINI

Passante, la Regione: ok alle modifiche ma senza ritardi

di **Francesco Rosano**

L'assessore Corsini apre alle modifiche al Passante proposte da Fdl: «Ma non si tocchino altre opere». a pagina 3



L'assessore regionale: «Il tram? Credo sia molto complicato fermare un appalto già assegnato»

«Basta lentezze sul Passante Aperti alle tratte aggiuntive, ma tocca ad Autostrade»

Corsini: «Per Cispadana e bretella Campogalliano vedremo Salvini»

Assessore Andrea Corsini, nell'incontro con il Comune di Bologna il viceministro Galeazzo Bignami ha messo sul tavolo una revisione dei piani per il nodo autostradale bolognese. Il Passante di mezzo va avanti, ma il governo Meloni vuole migliorarlo, anche con due nuove bretelle autostradali: una in pianura, tra Altedo e Molinella, e una in Appennino, la cosiddetta Reno-Setta. Che ne pensa?

«Non sono novità assolute, sono due interventi di cui si è discusso e probabilmente si

discuterà ancora. Noi abbiamo una visione strategica su infrastrutture e mobilità che è racchiusa nel Prit (il Piano regionale integrato dei trasporti, ndr.): il nodo di Bologna è centrale per la regione e il Paese, sia dal punto di vista stradale che ferroviario. Sul Passante mi auguro non ci siano passi indietro ma nemmeno rallentamenti, eventuali ulteriori miglioramenti non devono frenare il percorso che Autostrade ha già confermato».

E le due bretelle autostradali?

«Non siamo contrari a prio-

ri ma c'è un tema che va chiarito, vale soprattutto per la Reno-Setta ma anche per la nuova trasversale di pianura, che dovrebbe essere di circa 28 chilometri tra Altedo e Molinella per un costo attorno ai 200 milioni. Siamo favorevoli ai due interventi purché se ne faccia carico Autostrade per l'Italia, non vorremmo ad esempio che la realizzazione



Peso: 1-3%,3-69%

della Reno-Setta mettesse in discussione la variante che si deve già fare sulla Porrettana per ridurre i tempi di percorrenza tra Bologna e Alto Reno Terme, un progetto che abbiamo già finanziato e che chiediamo venga inserito nel contratto che Anas dovrà fare con il ministero per la programmazione delle opere nei prossimi 5 anni».

Come potrebbe essere la bretelle Reno-Setta?

«Nel 2008 la Regione fece uno studio per una galleria di circa 8 chilometri che attraversasse la montagna, si prevedeva anche un pedaggio e Autostrade aveva calcolato un rientro degli investimenti in cinquant'anni. Sicuramente è uno studio da aggiornare, bisognerà capire se si vuole mantenere un pedaggio, servirà una nuova analisi costi-benefici e un piano economico finanziario. Dopodiché bisognerebbe parlare anche un po' di ferrovie e lo dirò a Bi-

gnami la prossima settimana. Siamo pur sempre dentro un processo di transizione ecologica e mobilità sostenibile».

Il viceministro alle Infrastrutture ha già preso un impegno sul fronte del Servizio ferroviario metropolitano (Sfm) di Bologna.

«Bene, ma visto che abbiamo parlato di Appennino ricordo che c'è anche il raddoppio tra Casalecchio e Sasso Marconi che va realizzato. Poi c'è da aumentare il fondo nazionale trasporti. Il governo precedente lo aveva un po' adeguato, ma con gli attuali costi energetici se vogliamo potenziare il trasporto pubblico locale bisogna che il governo ci metta più risorse. Noi come Regione Emilia-Romagna mettiamo già 120 milioni in più all'anno per far girare treni e bus, ma non abbiamo ulteriori possibilità espansive».

Poi ci sono due opere che sembrano essersi un po'

perse nelle nebbie emiliane. L'autostrada Cispadana e la bretella Campogalliano-Sassuolo che fine hanno fatto? Vi aspettate un impegno dal governo su quei fronti?

«Non sono finite nella nebbia, sono legate al progetto di project financing che Autobrennero ha presentato al governo Draghi e che prevede 7 miliardi di investimenti tra cui anche la Cispadana, su cui abbiamo messo 270 milioni e siamo disponibili ad aggiungere altre risorse, e la Campogalliano-Sassuolo. La prossima settimana dovrebbe esserci un incontro direttamente con il ministro Matteo Salvini per parlare di questi progetti insieme ad Autobrennero. Entro il 6 dicembre il governo deve dichiarare la pubblica utilità di quelle opere per andare avanti, chiederemo che lo faccia anche prima».

Torniamo a Bologna: il tram si può davvero fermare come pensa Bignami?

«Io credo sia molto complicato fermare un appalto già assegnato, ci sono delle penali e dal mio punto di vista sarebbe sbagliato. Mi auguro che non succeda e prevalga l'interesse pubblico, che è realizzare il tram».

Per il viceministro alle Infrastrutture, viste le difficoltà del People mover, c'è anche da aumentare la dotazione di parcheggi dell'aeroporto bolognese.

«È già previsto nel piano di investimenti del Marconi. Dopodiché difendere il People mover oggi è impossibile, ma deve funzionare. E dopo i segnali che sono arrivati ci aspettiamo finalmente una svolta».

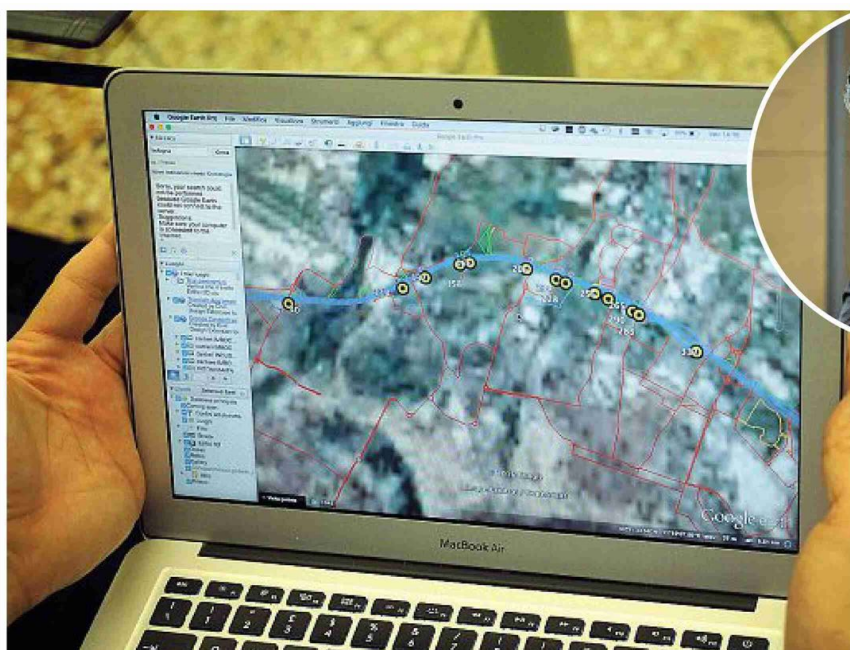
di **Francesco Rosano**

Il punto



OPERE IN BILICO

Sono due le infrastrutture che il nuovo governo, nella persona del viceministro Galeazzo Bignami, plenipotenziario di Fratelli d'Italia a Bologna e in regione, ha messo nel mirino: il tram di Bologna (la linea rossa è però già appaltata) e il Passante di mezzo, per il quale Bignami ha indicato alcune nuove tratte a compensazione.



Viale Aldo Moro

L'assessore alle Infrastrutture della Regione, Andrea Corsini. A fianco, il tracciato del Passante di mezzo alla presentazione dell'accordo nel lontano 2016



Peso: 1-3%, 3-69%

La polemica sulle infrastrutture

Lepore-Bignami al primo match Il Passante ok, sul tram sarà dura

Fumata grigia sulle infrastrutture. Dopo il primo incontro tra il sindaco Matteo Lepore e il viceministro di Fratelli d'Italia, Galeazzo Bignami, restano le divergenze.

«Sul tram le posizioni restano molto distanti – ha detto Bignami – Lepore ci ha chiesto un impegno per 40 milioni di investimenti sul Servizio ferroviario metropolitano e su questo siamo disponibili a dare una mano. Per il Passante, riteniamo siano necessarie infrastrutture complementari nell'area Setta-Reno e da Altedo verso Molinella». Sull'ultimo punto, cioè quello delle infrastrutture complementari al Passante, Bignami ha incontrato anche Autostrade, dopo che i vertici della società poche settimane fa hanno presentato il piano, con i lavori pronti a partire già nel 2023.

Quello che divide i due esponenti politici è il progetto del tram, per realizzare il quale sono già state finanziate due linee con 730 milioni, di cui più di 350 del Pnrr. I lavori per la linea rossa dovrebbero partire a breve, è già stato aggiudica-

to un appalto integrato che comprende progetto esecutivo e realizzazione dell'infrastruttura. Entro il 6 dicembre, il progetto dovrebbe arrivare a Palazzo D'Accursio. Rimane però il fatto che su questo non c'è accordo. Il primo cittadino la considera un'opera strategica, che del resto la città aspetta da 23 anni perché la giunta di centro-destra bloccò il tram del sindaco Walter Vitali. Per Bignami, che tra l'altro sedeva in consiglio comunale con la maggioranza di Guazzaloca, invece, rimane un'opera non condivisibile. Del resto per la destra quella contro il tram è sempre stata una crociata. Ieri a ricordarlo sono stati anche i comitati contrari all'opera. «Matteo Salvini ci fece una promessa nel 2020 a Borgo Panigale – ha ricordato Vincenzo Fazio, vicepresidente del comitato, in un video diffuso oggi sui social – Disse: "Se vinceremo alle regionali, bloccheremo il tram". Ora Salvini è ministro, e deve bloccare il tram perché ci fece questa promessa. E noi ci aspettiamo che

la mantenga. Bignami, dal canto suo, è sempre stato coerente ed è sempre stato con noi, ha sempre detto che il tram è un progetto assurdo, che ci avrebbe sostenuto. E sta mantenendo la sua parola».

Anche se l'incontro tra Lepore e Bignami è stato definito dai partecipanti «un confronto franco, dove entrambi hanno convenuto di provare a collaborare per il bene di Bologna», una delle infrastrutture con i maggiori finanziamenti del Pnrr rimane in bilico.

In Comune
Il sindaco
di Bologna
Matteo
Lepore



Al governo
Galeazzo
Bignami, FdI,
viceministro
ai Trasporti



*La polemica***Bloccare il tram
mette a rischio
730 milioni***» a pagina 5*

La destra vuole fermare il tram A rischio 730 milioni già stanziati

Il sottosegretario
Bignami di FdI
incontrerà Lepore
E ieri ha sentito
il presidente
Bonaccini

L'incontro tra il sindaco Matteo Lepore e Galeazzo Bignami, esponente di Fratelli d'Italia fresco di nomina a viceministro delle Infrastrutture, è già in agenda per questa settimana. Mentre il primo cittadino ha detto di auspicare «una leale e proficua collaborazione per il bene dell'Italia e della città», a tenere con il fiato sospeso è il destino del tram. Se da una parte Bignami ha ribadito che non ha cambiato idea («Per me è un'opera sbagliata»), in Regione si guarda ai milioni di finanziamento del Pnrr che fanno del tram uno dei più grandi investimenti in Emilia-Romagna del Piano di ripresa e resilienza. Ieri pomeriggio il presidente Stefano Bonaccini ha parlato con Bignami per ribadire quali sono le opere che il governatore considera «irrinunciabili per lo sviluppo dell'Emilia-Romagna»: oltre a Passante, Cispadana, bretella Sassuolo-Campogalliano nell'elenco c'è anche il tram di Bologna.

Oltre 730 milioni sono stati stanziati per la linea rossa (509) e la linea verde (222): anche se per la linea rossa i fondi del Pnrr sono 151 milioni su un totale molto più alto, la tramvia bolognese è comunque una delle opere più grandi in cantiere, che la città aspetta da anni, con pratiche già ben avviate. «Le principali città europee delle dimensioni di Bolo-

gna hanno linee tramviarie - fa notare l'assessora alla mobilità, Valentina Orioli - E del resto i fondi sono destinati alla tramvia, non credo si possano usare per fare altro». Procedure e gare sono partite: per la linea rossa, che va da Borgo Panigale alla Facoltà di Agraria, passando per la Fiera, lo scorso 28 luglio è stato sottoscritto il contratto con le imprese che hanno vinto la gara di appalto per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori, del valore di oltre 320 milioni di euro. Il progetto esecutivo dovrà essere consegnato al Comune entro il 6 dicembre. L'inizio dei lavori anche in questo caso è previsto all'inizio del 2023, per concludersi entro il 2026. Anche per la linea verde, che va da via dei Mille a Castel Maggiore, sono già stati finanziati i lavori con 222 milioni del Pnrr ed è in corso la progettazione definitiva dell'opera. Per la linea blu, è stato aggiudicato il progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Risuona in queste ore l'ammonizione del governatore della Regione, Stefano Bonaccini che è più volte intervenuto per mettere in guardia: «Chi propone di modificare il Pnrr non sa di cosa parla». In realtà quella contro il tram è una storica crociata della destra bolognese, tanto che lo stesso Galeazzo Bignami se-

deva sui banchi della maggioranza in consiglio comunale con il sindaco Giorgio Guazzaloca. Tra i primi atti della giunta del sindaco eletto nel 1999 ci fu proprio il blocco del tram progettato dall'ex sindaco Walter Vitali. In 23 anni, Bologna non è mai riuscita ad avere un trasporto pubblico in sede dedicata, dopo che Guazzaloca di virare verso il Cavis, cioè il tram su gomma.

La pratica è stata riavviata dalla giunta Merola e poi raccolta dalla giunta Lepore, ma è la destra al governo del Paese che può interrompere la corsa del tram. Bonaccini, che giovedì sarà a Francoforte e la prossima settimana andrà in California in missione istituzionale, ci ha tenuto a sentire ieri il nuovo viceministro alle Infrastrutture, con l'obiettivo di «lavorare con correttezza per trovare soluzioni utili al territorio».



Peso: 1-2%, 5-42%

**Il precedente**

Nella foto, un modello di tram. Già nel 1999 l'allora sindaco Giorgio Guazzaloca smantellò il cordolo del tram sulla via Emilia. Oggi il centrodestra torna di fatto alla stessa conclusione



Peso: 1-2%,5-42%

Il governo FdI frena sulle opere. Borgonzoni e Sgarbi indicati come sottosegretari alla Cultura. Il critico esalta Bologna Infrastrutture, Bignami viceministro

«In settimana incontrerò il sindaco Lepore e Bonaccini. Al lavoro sul tram e sul Passante»

di **Marco Madonia**

Il bolognese Galeazzo Bignami (FdI) viceministro alle Infrastrutture e alla Mobilità sostenibile, la bolognese Lucia Borgonzoni (Lega) di nuovo sottosegretaria alla Cultura così come il ferrarese Vittorio Sgarbi (Noi moderati). Ecco i tre nomi emiliani per completare la squadra del governo di destra centro guidato dalla premier, Giorgia Meloni. «Bologna meri-

ta di essere patrimonio dell'Umanità», dice Sgarbi. Bignami fa il punto sulle grandi opere.

a pagina **5**



Il leader di Fratelli d'Italia a Bologna, Galeazzo Bignami diventa viceministro alle Infrastrutture

Borgonzoni e Sgarbi alla Cultura Infrastrutture, Bignami viceministro

Nomine del governo, i nomi bolognesi. Il critico: «La città merita l'indicazione di patrimonio dell'Umanità, come Firenze e Venezia». Lepore: «Auspicio una collaborazione leale»

Il bolognese Galeazzo Bignami (FdI) viceministro alle Infrastrutture e alla Mobilità sostenibile, la bolognese Lucia Borgonzoni (Lega) di nuovo sottosegretaria alla Cultura così come il ferrarese Vittorio Sgarbi (Noi moderati). Ecco i tre nomi emiliani per completare la squadra del governo di destra centro guidato dalla premier, Giorgia Meloni, che in regione aveva già pescato

per Università (la ministra Anna Maria Bernini) e Viminale con l'ex prefetto di Bologna, Matteo Piantedosi. Il governo nella prima riunione operativa del Consiglio dei ministri ha approvato la lista dei sottosegretari (in totale 31), otto dei quali riceveranno la delega di viceministro nel prossimo Cdm. «Rivolgo ai nuovi sottosegretari di Stato, e in

particolare ai bolognesi Galeazzo Bignami e Lucia Borgonzoni, i migliori auguri di buon lavoro, con l'auspicio di una leale e proficua collaborazione per il bene dell'Italia e della



Peso: 1-15%, 5-53%

nostra città», ha detto il sindaco, Matteo Lepore. Come detto, Bignami, luogotenente dei meloniani sulla via Emilia, verrà indicato come viceministro e, insieme a Salvini, dovrà gestire i dossier più spinosi del nodo di Bologna. Dal Passante, che ha già chiesto di modificare, ai cantieri della prima linea del tram, che ha già chiesto di bloccare, fino alle attese di lunga data come la Campogalliano-Sassuolo.

«Ringrazio Giorgia Meloni e FdI per avermi indicato quale viceministro — ha scritto Bignami sui social —. Onorerò le istituzioni democratiche con decoro e dignità nell'interesse esclusivo dell'Italia e degli italiani». A Bignami fa i complimenti un altro parlamentare bolognese di FdI,

Marco Lisei: «La sua grande competenza, la sua preparazione politica e il suo senso delle istituzioni sono noti e riconosciuti ovunque, non solo in città, e questa nomina è il giusto riconoscimento al suo lavoro. A lui il nostro migliore augurio per l'importante compito che gli spetta». La nomina di Bignami «è una grande soddisfazione per Bologna la quale potrà contare su un viceministro che conosce il territorio come pochi altri e conosce le sue esigenze».

Alla Cultura, invece, è stata confermata come sottosegretaria la leghista Borgonzoni che già ricopriva l'incarico nei governi Conte e Draghi. Nella squadra del ministro Sangiuliano c'è anche Vittorio Sgarbi che alle ultime Politiche era

candidato nel collegio uninominale del Senato a Bologna dove, però, è stato superato dal recordman, Pier Ferdinando Casini. «Bologna merita l'indicazione di patrimonio dell'Umanità, come Firenze e Venezia», sono state le prime parole del neo sottosegretario alla Cultura. La nomina del critico «è una scelta che ci rende molto felici, una grande scelta di competenza: sarà un'autorevole voce ferrarese a Roma», ha detto il sindaco di Ferrara Alan Fabbri.

Ma. Mad.

marco.madonia@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Festeggia Lisei

«La città potrà contare su un viceministro che conosce il territorio come pochi altri»

1 Galeazzo Bignami, viceministro alle Infrastrutture

2 Lucia Borgonzoni, sottosegretaria alla Cultura

3 Vittorio Sgarbi, sottosegretario alla Cultura

La squadra di governo

Galeazzo Bignami



Galeazzo Bignami, bolognese, 47 anni, avvocato, è stato nominato viceministro dei Trasporti e delle Infrastrutture. È deputato di Fratelli d'Italia

Lucia Borgonzoni



Lucia Borgonzoni, senatrice della Lega, è stata nominata sottosegretaria alla Cultura. Ha ricoperto lo stesso incarico anche nei governi guidato da Conte e Draghi

Vittorio Sgarbi



Vittorio Sgarbi è stato nominato sottosegretario alla Cultura. Alle Politiche è stato candidato al collegio del Senato di Bologna: è stato battuto da Casini



Peso: 1-15%, 5-53%